

ECONOMIA & LAVORO

|| **R**icordo

Una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale, Guglielmo Epifani, ha partecipato ieri, al cimitero del Verano, alla commemorazione di Luciano Lama a 11 anni dalla scomparsa. Alla cerimonia ha preso parte anche il leader dei Ds, Piero Fassino



**VERSO LO STOP DELLE ACCISE SE SALE IL PREZZO DEL PETROLIO**

Se sale il prezzo del greggio, aumenta l'Iva ma diminuiscono le accise. A prevedere il meccanismo di compensazione per diminuire il costo della benzina e dei carburanti da riscaldamento è un emendamento, a firma della commissione, al disegno di legge sulle liberalizzazioni. La proposta, presentata da esponenti dell'Ulivo, ha già ottenuto il via libera della commissione Bilancio, del governo e del ministero del Tesoro.

**INCENTIVI FISCALI ALLE BANCHE BRUXELLES INDAGA SULL'ITALIA**

La Commissione europea indaga su una disposizione della Finanziaria 2004 che prevedeva incentivi fiscali alle ex banche pubbliche e che potrebbe costituire un aiuto di Stato illegale secondo il Trattato Ue: se il sospetto fosse confermato, le banche in questione potrebbero essere costrette a restituire allo Stato un totale di 586 milioni di euro. Bruxelles sottolinea che si tratta di nove banche in tutto, tra queste ci sarebbe anche Banca Intesa.

**Sciopero dei taxi, a Roma corteo e tensioni**

I sindacati di categoria contro il ddl sulle liberalizzazioni. Bersani: reazione ingiustificata

di Paolo Molinari

**NEL GIORNO** in cui il governatore della Banca d'Italia parla di un processo di liberalizzazioni «finora esitante» e in cui il ministro per lo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, assicura che «i margini per migliorare nelle politiche di liberalizzazione ci sono ancora»...

per la mancanza di tassisti disposti a prenotarsi. Alla fine per raggiungere piazza Venezia, due chilometri di percorso, occorrono quattro lunghe ore. In mezzo un tentato assalto ad un'auto a noleggio con conducente, le solite minacce ai giornalisti - un cartellone con scritto «Il Messaggero, La Repubblica, il Corriere della Sera ed Epollis: servi di Veltroni, schiavi del Governo» - e qualche minuto di «pennichella» sulle tribune allestite in via dei Fori Imperiali per la parata del 2 Giugno. Così fino a quando qualcuno dà l'ordine di muoversi e di tentare di forzare il cordone dei carabinieri predisposto a difesa di via del Corso e Palazzo Chigi. Compagno le magliette nere con l'aquila repubblicana e il motto «Boia chi molla» e i saluti romani con tanto di tatuaggi della X-Mas. Basta però che i militari indossino il casco antisommossa per riportare la calma. I manifestanti, però, non lasciano Piazza Venezia. Sarebbero dovuti arrivare a Piazza Santi Apostoli per consentire al traffico di tornare regolare in un nodo fondamentale per il centro storico, non avviene. Fino a quando il segretario dell'Unitari e presidente dei radiotaxi 3570, Lorenzo Bittarelli, dal microfono del palco mobile, annuncia un documento sottoscritto da tutti i rappresentanti sindacali da sottoporre ai ca-

per la mancanza di tassisti disposti a prenotarsi. Alla fine per raggiungere piazza Venezia, due chilometri di percorso, occorrono quattro lunghe ore. In mezzo un tentato assalto ad un'auto a noleggio con conducente, le solite minacce ai giornalisti - un cartellone con scritto «Il Messaggero, La Repubblica, il Corriere della Sera ed Epollis: servi di Veltroni, schiavi del Governo» - e qualche minuto di «pennichella» sulle tribune allestite in via dei Fori Imperiali per la parata del 2 Giugno. Così fino a quando qualcuno dà l'ordine di muoversi e di tentare di forzare il cordone dei carabinieri predisposto a difesa di via del Corso e Palazzo Chigi. Compagno le magliette nere con l'aquila repubblicana e il motto «Boia chi molla» e i saluti romani con tanto di tatuaggi della X-Mas. Basta però che i militari indossino il casco antisommossa per riportare la calma. I manifestanti, però, non lasciano Piazza Venezia. Sarebbero dovuti arrivare a Piazza Santi Apostoli per consentire al traffico di tornare regolare in un nodo fondamentale per il centro storico, non avviene. Fino a quando il segretario dell'Unitari e presidente dei radiotaxi 3570, Lorenzo Bittarelli, dal microfono del palco mobile, annuncia un documento sottoscritto da tutti i rappresentanti sindacali da sottoporre ai ca-

**Blocco in piazza Venezia. Attaccato un noleggiatore In serata incontro alla Camera**

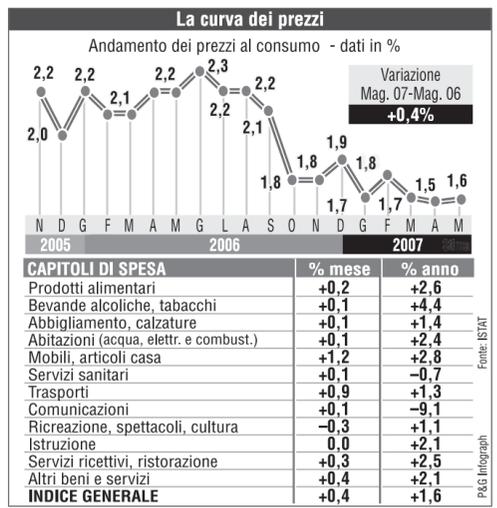


Un momento della manifestazione dei tassisti a Genova ieri durante lo sciopero nazionale dei taxi Foto Zennaro/Ansa

pigruppo della Camera. «Se da loro non venissero segnali positivi - avverte Bittarelli - continueremo la protesta con altri mezzi». C'è ancora il tempo di un assalto ad

un'auto a noleggio con conducente per fermare il quale è serve una carica dei carabinieri. «Una reazione ingiustificata - è stato il commento di Pierluigi Bersani al-

la protesta di ieri - Credo che converrebbe che si considerasse con più serenità norme che non mi paiono affatto tali da giustificare una reazione di questo genere».



**L'inflazione risale all'1,6% spinta da carburanti e servizi**

Dopo due mesi in frenata, l'inflazione inverte la rotta su prezzi di carburanti e servizi. Secondo le stime provvisorie dell'Istat, a maggio l'indice dei prezzi è salito all'1,6% dall'1,5% di aprile.

**Parmalat, il tribunale respinge i patteggiamenti**

Andranno a giudizio Tanzi e altri nove imputati. Il pm Greco: «Una decisione tecnica»

di Luigina Venturelli

Qualche giorno fa era scattato l'allarme delle parti civili, secondo cui l'ondata di patteggiamenti al processo Parmalat avrebbe configurato un caso di «negata giustizia». Ieri il Tribunale di Milano in qualche modo ha dato loro ragione, decidendo per «l'inammissibilità dei propositi patteggiamenti». Andranno dunque a processo l'ex patron Calisto Tanzi e altre nove persone che avevano presentato domanda d'ammissione al rito alternativo: due membri del collegio sindacale, Massimo Nuti e Oreste Ferretti, l'ex direttore generale di Parmalat Fi-

nanziaria Andrea Petrucci, gli ex consiglieri Pier Alberto Mistrangelo e Paola Visconti, nipote di Calisto Tanzi. A loro si aggiungono anche i due ex revisori esterni Adolfo Mamoli e Giuseppe Rovelli, entrambi di Deloitte & Touche, e Maurizio Bianchi, ex revisore di Grant Thornton. Secondo il tribunale di Milano presieduto dal giudice Luisa Ponti, infatti, l'eventualità di un procedimento estremamente lungo non giustifica il possibile ricorso a riti speciali come il patteggiamento. «L'argomento della ragionevole durata del processo non pare decisivo - si legge nell'ordinanza - a meno di ritenere che tale sacrosanta esigen-

za giustifichi che in ogni momento si alteri la cadenza normativa assegnata alla scelta di riti speciali». È stata dunque respinta l'imposizione dell'accusa che, per evitare il rischio della prescrizione, aveva proposto di ricorrere ai patteggiamenti. «Si tratta di una

**Parti civili soddisfatte: «Alla giustizia italiana è stata risparmiata una brutta figura a livello internazionale»**

decisione tecnica - ha sostenuto il pubblico ministero Francesco Greco riguardo alla decisione del tribunale - che si basa su pronunce della Corte di Cassazione e quindi non si può dire nulla». Molto positivo, invece, il commento della parte civile: «Ci siamo risparmiati una brutta figura a livello internazionale - ha detto il difensore della Camera di Commercio di Milano, Renato Palmieri - che avrebbe pesato sulle future generazioni. La nostra finanza viene considerata poco seria all'estero e questo processo vuole evidenziare che le regole ci sono e vanno rispettate». E l'avvocato Carlo Federico Grosso, difensore di 32mila portatori

di bond: «È un'importante decisione di legalità e di giustizia, che evita l'irrisone di penne ridicole agli imputati del più grave scandalo finanziario italiano». Sugli stessi toni anche i consumatori, riuniti dalla mattinata fuori Palazzo di giustizia per protestare, che hanno espresso «piena soddisfazione per la decisione del tribunale di respingere ipotesi di patteggiamento che avrebbero mortificato la giustizia e le aspettative dei risparmiatori ad un equo risarcimento». Decisione «non scontata» che sperano porti ad «una rapida conclusione del procedimento con la condanna dei responsabili, anche sul fronte risarcitorio».

**Sì dei metalmeccanici alla piattaforma per il contratto**

L'88% delle tute blu approva la proposta di Fiom, Fim e Uilm. Minore il consenso negli stabilimenti Fiat

Milano

L'88% delle tute blu ha votato sì. Il referendum indetto dai sindacati metalmeccanici sulla piattaforma rivendicativa per il prossimo rinnovo contrattuale è stato dunque approvato a larga maggioranza. Lo scrutinio delle schede di oltre 500mila lavoratori (circa il 90% di coloro che hanno partecipato al referendum) ha riscontrato solo il 12% di voti contrari, decretando il successo della piattaforma elaborata da Fiom, Fim e Uilm. La percentuale più alta di votanti è stata riscontrata in Toscana, dove ha partecipato il 79,16% degli aventi diritto,

la più bassa nel Lazio, dove si è espresso solo il 51,57% dei lavoratori metalmeccanici. All'Emilia Romagna spetta, invece, il primato dei voti favorevoli che rappresentano il 91,22% del totale, mentre la Liguria è la regione che con minor entusiasmo ha accolto la proposta di rivendicazione, con il 76,60% di consenso. La piattaforma ha ricevuto, però, reazioni diverse nelle varie realtà produttive. A Mirafiori, in particolare, nel più grande stabilimento metalmeccanico d'Italia, ha trovato solo il 58,79% di approvazioni, in netta diminuzione rispetto all'83,05% del 2005. Con una par-

ticolarietà: la bocciatura delle Carrozzerie, che hanno votato no al 63,18%. «I lavoratori delle catene di montaggio, dove sono concentrati i terzi livelli e dove si svolge il lavoro più faticoso - ha commentato Giorgio Airaud, segretario provinciale della Fiom torinese - mandano un messaggio di cui Fim, Fiom e Uilm dovranno tenere conto». Anche allo stabilimento Fiat di Melfi i voti favorevoli sono stati 2.359 voti favorevoli e quelli contrari 696: «Il risultato evidenzia anche una larga fetta di lavoratori contrari, che adesso è compito del sindacato recuperare attraverso un contratto che tenga conto delle condizioni sa-

lari dei dipendenti dei livelli più bassi» dice Giuseppe Cillis, segretario Fiom della Basilicata. A Termini Imerese, invece, si sono stati 846 contro 206 no. È andata meglio nel resto della Sicilia, dove i metalmeccanici hanno appoggiato la piattaforma con l'88,38% dei consensi.

**A Mirafiori Termini Imerese e Melfi molti «no» dagli addetti alle catene di montaggio**

Altissima l'approvazione manifestata nelle piccole e medie imprese di Siracusa, mentre è stata bassa la partecipazione al voto alla Stmicroelectronics di Catania, dove i lavoratori, preoccupati per i nuovi assetti societari dell'azienda, hanno trascurato il voto. «Questo referendum - osserva Giovanna Marano, segretaria generale della Fiom in Sicilia - ha avuto una maggiore partecipazione rispetto a quello del 2005. L'attenzione dei lavoratori alle tematiche contrattuali e dei diritti è alta anche a fronte della situazione occupazionale non proprio facile in Sicilia e delle numerose crisi aperte».

**2 GIUGNO**  
Nominati 25 nuovi Cavalieri del lavoro

**Il presidente della Repubblica**, Giorgio Napolitano, ha nominato 25 nuovi Cavalieri del Lavoro. Questi - con relativo settore di appartenenza - gli insigniti: Alfredo Ambrosetti (Servizi, Lombardia), Renato Andreatta (Agricoltura, Veneto) Aureliano Benedetti (Credito, Toscana), Giovanni Bianco (Elettromeccanica, Piemonte), Romano Boretti (Abbigliamento, Toscana), Grazia Bottiglieri (Armatoriale, Campania), Paolo Bruno (Infrastrutture, Lazio), Gianfranco Carbonato (Meccanica robotica, Piemonte), Ferdinando Falco Beccalli (Elettronica e meccanica, Belgio), Gilberto Ferri (Elettromeccanica, Abruzzo), Silvana Fucito (Commercio, Campania), Linda Orsola Gili (Informatica, Lombardia), Paolo Alberto Lamberti (Chimica, Lombardia), Fulvio Lucisano (Industria cinematografica, Lazio), Ennio Manuzzi (Ceramica, Emilia Romagna), Corrado Arturo Montanari (Armatoriale, Marche), Luigina Patrone (Meccanica e servizi, Liguria), Giovanni Perissinotto (Assicurativo, Friuli Venezia Giulia), Daniele Pezzoni (Servizi energetici Emilia Romagna), Gianfelice Mario Rocca (Impiantistica, Lombardia), Paolo Scudieri (Gomma plastica, Campania), Isabella Seragnoli (Macchine per imballaggio, Emilia Romagna), Nicoletta Spagnoli (Abbigliamento, Umbria), Sergio Stevanato (Vetria, Veneto), Alfio Turrisi (Telecomunicazioni, Sicilia).